



Carriere Militari

TEORIA e TEST

collana a cura di
Patrizia Nissolino

Concorso

189 VIGILI DEL FUOCO

ISPETTORI LOGISTICO-GESTIONALI

**Manuale e quesiti
per tutte le prove**

- Elementi di diritto costituzionale
- Elementi di diritto amministrativo
- Elementi di contabilità di Stato
- Elementi di diritto privato
- Elementi di scienza delle finanze
- Ordinamento del Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco



IN OMAGGIO ESTENSIONI ONLINE

Test di
verifica

Software di
simulazione



EdiSES
edizioni

Concorso

189 VIGILI DEL FUOCO

ISPETTORI LOGISTICO-GESTIONALI

Manuale e quesiti per tutte le prove

Accedi ai servizi riservati

Il codice personale contenuto nel riquadro dà diritto a servizi riservati ai clienti. Registrandosi al sito, dalla propria area riservata si potrà accedere a:

**MATERIALI DI INTERESSE
E CONTENUTI AGGIUNTIVI**

CODICE PERSONALE

Grattare delicatamente la superficie per visualizzare il codice personale.
Le **istruzioni per la registrazione** sono riportate nella pagina seguente.
Il volume NON può essere venduto né restituito se il codice personale risulta visibile.
L'**accesso ai servizi riservati** ha la **durata di 18 mesi** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.



Istruzioni per accedere ai contenuti e ai servizi riservati

SEGUI QUESTE SEMPLICI ISTRUZIONI

SE SEI REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



inserisci email e password



inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina



inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

SE NON SEI GIÀ REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



registrati al sito **edises.it**



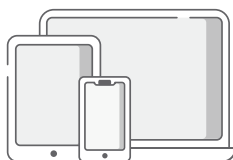
attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione



torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per utenti registrati



CONTENUTI AGGIUNTIVI



Per problemi tecnici connessi all'utilizzo dei supporti multimediali e per informazioni sui nostri servizi puoi contattarci sulla piattaforma **assistenza.edises.it**

Concorso

189 VIGILI DEL FUOCO

ISPETTORI LOGISTICO-GESTIONALI

Manuale e quesiti per tutte le prove



Concorso 189 Ispettori logistico-gestionali nei Vigili del fuoco
Copyright © 2023, EdiSES edizioni S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2027 2026 2025 2024 2023

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.

L'Editore

A cura di:
Patrizia Nissolino

Progetto grafico: EdiSES edizioni S.r.l. – Napoli
Fotocomposizione: EdiSES edizioni S.r.l. – Napoli
Cover Design and Front Cover Illustration: Digital Followers S.r.l.
Stampato presso Print Sprint S.r.l. – Napoli
Per conto della EdiSES edizioni S.r.l. – Piazza Dante, 89 – Napoli

www.edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e, nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi sulla piattaforma *assistenza.edises.it*

Sommario

Libro I Elementi di diritto costituzionale

Capitolo 1	Ordinamento e norme giuridiche.....	3
Capitolo 2	Lo Stato: funzioni e forme.....	6
Capitolo 3	Le unioni fra Stati: Unione europea e organizzazioni internazionali.....	14
Capitolo 4	La Costituzione	22
Capitolo 5	I diritti e le libertà.....	24
Capitolo 6	Sovranità popolare, diritti politici e partecipazione del popolo.....	45
Capitolo 7	Le forme di Governo e l'assetto istituzionale italiano	53
Capitolo 8	Il Parlamento.....	56
Capitolo 9	Il Presidente della Repubblica.....	62
Capitolo 10	Il Governo e la Pubblica Amministrazione.....	66
Capitolo 11	Il sistema giurisdizionale	70
Capitolo 12	La Corte costituzionale.....	75
Capitolo 13	Gli organi ausiliari di rilevanza costituzionale.....	79
Capitolo 14	Il sistema delle autonomie territoriali: le Regioni e gli altri enti territoriali.....	83
Capitolo 15	Le fonti del diritto.....	94

Quesiti di verifica



Libro II Elementi di diritto amministrativo

Capitolo 1	La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo.....	129
Capitolo 2	Le situazioni giuridiche soggettive.....	137
Capitolo 3	L'organizzazione amministrativa.....	143
Capitolo 4	L'attività della Pubblica Amministrazione.....	158
Capitolo 5	Atti e provvedimenti amministrativi.....	169
Capitolo 6	Il procedimento amministrativo	179
Capitolo 7	L'accesso ai documenti amministrativi	194
Capitolo 8	Trasparenza e anticorruzione.....	204
Capitolo 9	Il diritto alla riservatezza.....	218



Capitolo 10	La patologia dell'atto amministrativo.....	233
Capitolo 11	I contratti della Pubblica Amministrazione	242
Capitolo 12	I beni pubblici e l'espropriazione per pubblica utilità	275
Capitolo 13	Controlli e responsabilità nella Pubblica Amministrazione	284
Capitolo 14	Il sistema delle tutele.....	291
Capitolo 15	Il rapporto di lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche	300

Quesiti di verifica



Libro III

Elementi di contabilità di Stato

Capitolo 1	Le fonti normative della contabilità pubblica.....	341
Capitolo 2	La manovra di bilancio.....	365
Capitolo 3	L'esecuzione del bilancio.....	382
Capitolo 4	Il rendiconto generale dello Stato.....	394
Capitolo 5	La responsabilità amministrativa e contabile.....	397
Capitolo 6	Il sistema dei controlli.....	403

Quesiti di verifica



Libro IV

Elementi di diritto privato

Capitolo 1	Il rapporto giuridico e le situazioni giuridiche soggettive.....	419
Capitolo 2	I soggetti di diritto.....	426
Capitolo 3	La tutela dei diritti	440
Capitolo 4	La famiglia	449
Capitolo 5	Le successioni e le donazioni.....	478
Capitolo 6	I beni e i diritti reali.....	494
Capitolo 7	Il rapporto obbligatorio: struttura e vicende dell'obbligazione	513
Capitolo 8	L'inadempimento dell'obbligazione e la responsabilità patrimoniale	532
Capitolo 9	Il contratto	543
Capitolo 10	La patologia del contratto e il suo scioglimento.....	560
Capitolo 11	I principali contratti tipici.....	566

Quesiti di verifica



Libro V

Elementi di scienza delle finanze

Capitolo 1	Introduzione alla Scienza delle finanze.....	579
Capitolo 2	L'intervento pubblico nell'economia.....	583
Capitolo 3	I fallimenti del mercato.....	599
Capitolo 4	L'economia del benessere.....	606
Capitolo 5	Public Choice.....	612
Capitolo 6	Le entrate pubbliche.....	615
Capitolo 7	Le spese pubbliche.....	623
Capitolo 8	La finanza pubblica centrale e locale.....	632
Capitolo 9	La finanza della sicurezza sociale (il Welfare state).....	637
Capitolo 10	Teoria della tassazione.....	647
Capitolo 11	Il debito pubblico e la politica fiscale.....	652

Quesiti di verifica 

Libro VI

Ordinamento del Ministero dell'Interno e del Dipartimento dei Vigili del Fuoco

Capitolo 1	Ordinamento del Ministero dell'Interno	655
Capitolo 2	Compiti e ordinamento del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco	667

Quesiti di verifica 

Premessa

Il volume si rivolge a quanti intendono partecipare al concorso per **189 Ispettori logistico-gestionali nei Vigili del Fuoco**, indetto dal Ministero dell'Interno (D.D. 809 del 16 ottobre 2023).

La prova preselettiva del concorso ha ad oggetto le stesse materie sulle quali verte la prova scritta e quella orale (*elementi di diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto privato, contabilità di Stato, scienza delle finanze e ordinamento del Ministero dell'interno, con particolare riferimento al Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile e ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, lingua straniera, competenze informatiche*).

Questo testo riporta un'esaustiva **trattazione manualistica** e **domande a risposta multipla** per prepararsi in modo efficace alle prove selettive dell'intera procedura concorsuale. Per ognuna delle discipline indicata, infatti, offre un'ampia e approfondita esposizione.

Il volume è completato da una raccolta di **test a risposta multipla** (disponibile tra il materiale online) e da un **software** che consente di verificare il livello di preparazione raggiunto e simulare la prova preselettiva.

Ulteriori **materiali didattici, simulazioni di prove e aggiornamenti** sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume.

Eventuali errata-corrige saranno pubblicati sul nostro sito *edises.it*, nell'apposita sezione "Aggiornamenti" della scheda prodotto.

Altri aggiornamenti saranno disponibili sui nostri profili social.

blog.edises.it

Indice

Libro I Elementi di diritto costituzionale

Capitolo 1 Ordinamento e norme giuridiche

1.1	Le nozioni di diritto e di ordinamento giuridico.....	3
1.2	Struttura e caratteri della norma giuridica	3
1.3	Le norme giuridiche derogabili e inderogabili	4
1.4	Norme di principio e norme programmatiche.....	4
1.5	Le conseguenze della violazione della norma giuridica	5

Capitolo 2 Lo Stato: funzioni e forme

2.1	Nozione di Stato	6
2.2	Gli elementi costitutivi dello Stato	6
2.3	Le funzioni dello Stato.....	9
2.4	Le forme di Stato	11
2.5	Le forme di Stato secondo i rapporti fra governati e governanti	11
2.6	Le forme di Stato secondo l'articolazione territoriale.....	12

Capitolo 3 Le unioni fra Stati: Unione europea e organizzazioni internazionali

3.1	L'Italia e la comunità internazionale: riferimenti costituzionali.....	14
3.2	L'Unione europea.....	15
3.3	L'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU)	19
3.4	Il Consiglio d'Europa	21

Capitolo 4 La Costituzione

4.1	Nozione e distinzione fra Costituzione formale e materiale.....	22
4.2	Dallo Statuto albertino alla Costituzione repubblicana	22
4.3	La struttura della Costituzione italiana	23

Capitolo 5 I diritti e le libertà

5.1	Situazioni giuridiche soggettive, diritti e libertà.....	24
5.2	Le generazioni di diritti	24
5.3	I diritti fondamentali.....	25
5.4	Gli strumenti di tutela previsti dalla Costituzione	25
5.5	Gli strumenti di tutela previsti dall'ordinamento internazionale ed europeo	26
5.6	Principio di eguaglianza e bilanciamento dei diritti.....	27
5.7	I doveri costituzionali	28
5.8	I diritti nella sfera individuale.....	29
5.9	I diritti nella sfera pubblica.....	33
5.10	I diritti nella sfera sociale.....	39
5.11	I diritti nella sfera economica.....	42

Capitolo 6 Sovranità popolare, diritti politici e partecipazione del popolo

6.1	La sovranità popolare e gli strumenti per il suo esercizio.....	45
6.2	I partiti politici nella Repubblica italiana.....	45
6.3	Il corpo elettorale e il diritto al voto.....	46
6.4	I sistemi elettorali.....	49
6.5	Esercizio diretto della sovranità: referendum, iniziativa legislativa e petizione	51

Capitolo 7 Le forme di Governo e l'assetto istituzionale italiano

7.1	Nozione di forma di governo	53
7.2	Dalla monarchia costituzionale alla forma di governo parlamentare	53
7.3	La forma di governo presidenziale e semipresidenziale	54
7.4	La forma di governo direttoriale.....	55
7.5	La forma di governo in Italia.....	55

Capitolo 8 Il Parlamento

8.1	La struttura del Parlamento.....	56
8.2	Il funzionamento del Parlamento	57
8.3	Lo <i>status</i> dei parlamentari.....	59
8.4	Le funzioni del Parlamento	60
8.5	L'approvazione del bilancio.....	61

Capitolo 9 Il Presidente della Repubblica

9.1	Il ruolo del Capo dello Stato nell'ordinamento italiano	62
9.2	L'elezione del Presidente della Repubblica	62
9.3	La controfirma ministeriale	63
9.4	Le prerogative del Presidente della Repubblica.....	63
9.5	I poteri del Presidente della Repubblica.....	64
9.6	Gli atti del Presidente della Repubblica.....	65
9.7	La supplenza del Presidente della Repubblica.....	65

Capitolo 10 Il Governo e la Pubblica Amministrazione

10.1	Le vicende dell'Esecutivo	66
10.2	La struttura del Governo	67
10.3	La responsabilità dei membri del Governo	68
10.4	Il funzionamento del Governo.....	69
10.5	Le funzioni amministrative e la Pubblica Amministrazione	69

Capitolo 11 Il sistema giurisdizionale

11.1	I principi costituzionali che disciplinano l'attività giurisdizionale.....	70
11.2	Giudici ordinari e giudici speciali	72
11.3	<i>Status</i> giuridico dei magistrati	73
11.4	Il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM).....	74

Capitolo 12 La Corte costituzionale

12.1	Il ruolo e le competenze della Corte costituzionale nell'ordinamento italiano.....	75
12.2	Composizione della Corte e <i>status</i> dei giudici.....	75
12.3	Il controllo di legittimità costituzionale delle leggi	76
12.4	I conflitti di attribuzione	77

12.5	Il giudizio di accusa contro il Presidente della Repubblica.....	78
12.6	Il giudizio di ammissibilità del referendum abrogativo.....	78

Capitolo 13 Gli organi ausiliari di rilevanza costituzionale

13.1	Gli organi ausiliari nella Costituzione.....	79
13.2	Il Consiglio di Stato.....	79
13.3	La Corte dei conti.....	80
13.4	Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL).....	82
13.5	Il Consiglio Supremo di Difesa (CSD).....	82

Capitolo 14 Il sistema delle autonomie territoriali: le Regioni e gli altri enti territoriali

14.1	Le Regioni.....	83
14.2	Gli altri enti territoriali.....	89
14.3	I controlli sugli enti territoriali.....	91
14.4	I rapporti fra Stato, Regioni ed enti locali.....	92

Capitolo 15 Le fonti del diritto

15.1	Fonti di cognizione e fonti di produzione.....	94
15.2	Le fonti-fatto. La consuetudine.....	94
15.3	Le fonti-atto e la loro classificazione.....	95
15.4	La Costituzione e le fonti di rango costituzionale.....	96
15.5	Le leggi ordinarie e il procedimento legislativo.....	99
15.6	Il procedimento di formazione delle leggi ordinarie.....	101
15.7	Le leggi regionali.....	105
15.8	I decreti-legge.....	107
15.9	I decreti legislativi.....	109
15.10	Il referendum abrogativo.....	111
15.11	I regolamenti degli organi costituzionali.....	114
15.12	I regolamenti.....	115
15.13	Le fonti derivanti dal diritto internazionale.....	118
15.14	Le fonti del diritto dell'Unione.....	120
15.15	Le fonti regionali.....	122
15.16	Le fonti degli enti locali.....	122
15.17	Le antinomie fra le fonti e i criteri di risoluzione.....	123
15.18	L'efficacia e l'interpretazione delle norme giuridiche.....	124

Quesiti di verifica



Libro II

Elementi di diritto amministrativo

Capitolo 1 La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo

1.1	La nozione di diritto amministrativo.....	129
1.2	Le fonti del diritto amministrativo: i regolamenti.....	129
1.3	Le altre fonti del diritto amministrativo.....	130
1.4	L'attività amministrativa.....	132
1.5	La Pubblica Amministrazione nella Costituzione.....	135



Capitolo 2 Le situazioni giuridiche soggettive

2.1	Differenze tra situazioni giuridiche attive e passive	137
2.2	Il diritto soggettivo.....	137
2.3	L'aspettativa di diritto.....	138
2.4	La potestà.....	138
2.5	Il diritto potestativo.....	138
2.6	La facoltà	139
2.7	L'interesse legittimo	139
2.8	Le situazioni giuridiche passive	142

Capitolo 3 L'organizzazione amministrativa

3.1	Nozioni di ente, organo e ufficio	143
3.2	L'organo amministrativo	143
3.3	Il decentramento amministrativo.....	147
3.4	Gli enti pubblici	149
3.5	L'organismo di diritto pubblico e l'impresa pubblica	152
3.6	L'articolazione burocratica dello Stato	153
3.7	L'Amministrazione statale periferica e le Amministrazioni statali non territoriali	156
3.8	Gli enti locali	157

Capitolo 4 L'attività della Pubblica Amministrazione

4.1	I principi generali dell'attività amministrativa.....	158
4.2	Discrezionalità amministrativa, discrezionalità tecnica e merito	162
4.3	L'attività vincolata	164
4.4	L'informatizzazione e la digitalizzazione dell'attività amministrativa	165

Capitolo 5 Atti e provvedimenti amministrativi

5.1	I concetti di atto e di provvedimento amministrativo	169
5.2	Atti di amministrazione attiva, consultiva e di controllo.....	169
5.3	Il provvedimento amministrativo.....	170
5.4	Le autorizzazioni	175
5.5	La concessione.....	177
5.6	I provvedimenti ablatori.....	177

Capitolo 6 Il procedimento amministrativo

6.1	Nozione	179
6.2	I principi del procedimento	179
6.3	Le fasi del procedimento	180
6.4	Il responsabile del procedimento.....	180
6.5	La comunicazione di avvio del procedimento.....	181
6.6	Il preavviso di rigetto.....	182
6.7	La conclusione del procedimento.....	183
6.8	Il silenzio della Pubblica Amministrazione.....	185
6.9	La conferenza di servizi	189
6.10	Gli accordi procedurali (o integrativi) e gli accordi sostitutivi.....	192
6.11	Gli accordi fra Pubbliche Amministrazioni.....	192
6.12	Gli accordi di programma.....	193

Capitolo 7 L'accesso ai documenti amministrativi

7.1	Il diritto di accesso e il suo oggetto.....	194
7.2	I titolari del diritto di accesso	195
7.3	I soggetti obbligati a consentire l'accesso.....	196
7.4	I limiti al diritto di accesso	196
7.5	La richiesta di accesso: modalità e tipologie	197
7.6	La tutela del diritto di accesso	199
7.7	L'accesso civico	201

Capitolo 8 Trasparenza e anticorruzione

8.1	Quadro normativo e definizione del concetto di corruzione.....	204
8.2	Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione.....	205
8.3	L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC): composizione e attribuzioni	206
8.4	Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)	208
8.5	Gli strumenti operativi per la lotta alla corruzione	209
8.6	La trasparenza dell'attività amministrativa.....	210
8.7	Il sistema di vigilanza delle norme anticorruzione.....	212
8.8	Misure di prevenzione della corruzione: il Codice di comportamento	213
8.9	Ulteriori misure di contrasto alla corruzione nel pubblico impiego	214
8.10	Le misure di contrasto alla corruzione nelle varie fasi del rapporto di lavoro.....	215

Capitolo 9 Il diritto alla riservatezza

9.1	Nozione	218
9.2	L'oggetto e la finalità della disciplina del Codice della privacy	218
9.3	Ambito oggettivo e territoriale di applicazione.....	219
9.4	Le principali definizioni in materia	219
9.5	I principi generali del trattamento dei dati	220
9.6	Il consenso al trattamento dei dati personali.....	221
9.7	Il trattamento dei dati personali.....	222
9.8	Le informazioni all'interessato	225
9.9	I diritti dell'interessato titolare dei dati	226
9.10	I soggetti interessati al trattamento	228
9.11	Ulteriori adempimenti da parte di titolari e responsabili del trattamento	230
9.12	Le Autorità di controllo.....	230
9.13	La tutela amministrativa e giurisdizionale.....	231

Capitolo 10 La patologia dell'atto amministrativo

10.1	Gli stati patologici e l'invalidità dell'atto	233
10.2	La nullità dell'atto.....	234
10.3	L'annullabilità dell'atto.....	235
10.4	L'istituto dell'autotutela.....	238
10.5	L'autotutela decisoria.....	239

Capitolo 11 I contratti della Pubblica Amministrazione

11.1	L'attività di diritto privato della Pubblica Amministrazione.....	242
11.2	Le fonti nazionali ed europee dei contratti pubblici	244
11.3	Il D.Lgs. 36/2023 (nuovo Codice dei contratti pubblici)	245

11.4	Le soglie di rilevanza europea. Il calcolo dell'importo stimato degli appalti. I contratti misti.....	247
11.5	I principi.....	248
11.6	La digitalizzazione: l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale.....	249
11.7	Il RUP, Responsabile unico del progetto.....	250
11.8	La programmazione.....	252
11.9	Le fasi delle procedure di affidamento.....	253
11.10	La pubblicazione di bandi e avvisi.....	255
11.11	I soggetti.....	256
11.12	La partecipazione alle procedure di affidamento.....	258
11.13	La scelta del contraente.....	262
11.14	La scelta del contraente per importi sotto la soglia europea.....	267
11.15	Criteri di aggiudicazione della gara.....	269
11.16	Le offerte anomale.....	271
11.17	L'esecuzione del contratto.....	272
11.18	La verifica di conformità e il collaudo.....	272
11.19	Garanzie assicurative per la partecipazione alla procedura e per l'esecuzione del contratto.....	273
11.20	Il contenzioso.....	273

Capitolo 12 I beni pubblici e l'espropriazione per pubblica utilità

12.1	Definizione.....	275
12.2	I beni demaniali.....	275
12.3	I beni patrimoniali indisponibili.....	277
12.4	I beni patrimoniali disponibili.....	277
12.5	L'uso dei beni pubblici da parte dei privati.....	277
12.6	I beni privati e la potestà ablatoria dell'amministrazione pubblica.....	278
12.7	L'espropriazione per pubblica utilità.....	278
12.8	La cessione volontaria.....	281
12.9	L'occupazione legittima e l'occupazione senza titolo.....	281
12.10	Le requisizioni.....	283

Capitolo 13 Controlli e responsabilità nella Pubblica Amministrazione

13.1	I controlli pubblici.....	284
13.2	La responsabilità per lesione di interessi legittimi.....	285
13.3	Gli elementi costitutivi dell'illecito della Pubblica Amministrazione.....	286
13.4	La responsabilità della Pubblica Amministrazione per lesione di diritti soggettivi.....	287
13.5	Ulteriori ipotesi di responsabilità della Pubblica Amministrazione.....	288
13.6	Le tecniche risarcitorie.....	289

Capitolo 14 Il sistema delle tutele

14.1	La tutela dei diritti e degli interessi.....	291
14.2	I ricorsi amministrativi.....	291
14.3	La tutela in sede giurisdizionale amministrativa.....	293
14.4	La giurisdizione del giudice ordinario.....	298
14.5	Le giurisdizioni amministrative speciali.....	298

Capitolo 15 Il rapporto di lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche

15.1	Il rapporto di lavoro pubblico	300
15.2	Il sistema delle fonti	301
15.3	La gestione delle risorse umane e l'adozione del PIAO (Piano integrato di attività e di organizzazione)	304
15.4	Le procedure di reclutamento e l'instaurazione del rapporto di lavoro.....	308
15.5	Il lavoro dipendente e l'utilizzo del lavoro flessibile.....	310
15.6	Lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile o in telelavoro	311
15.7	L'ordinamento professionale.....	315
15.8	La dirigenza pubblica.....	317
15.9	Lo svolgimento del rapporto di lavoro	319
15.10	La mobilità o il trasferimento.....	327
15.11	Il sistema di valutazione delle prestazioni	328
15.12	Le sanzioni disciplinari senza licenziamento.....	330
15.13	La cessazione del rapporto di lavoro e il licenziamento.....	332
15.14	Il procedimento disciplinare.....	335
15.15	La sospensione cautelare del dipendente.....	337

Quesiti di verifica 

Libro III

Elementi di contabilità di Stato

Capitolo 1 Le fonti normative della contabilità pubblica

1.1	Oggetto di studio della contabilità pubblica	341
1.2	La contabilità pubblica e la Costituzione	341
1.2.1	L'articolo 81 e il principio del pareggio di bilancio	341
1.2.2	L'art. 97 e l'equilibrio di bilancio delle pubbliche amministrazioni	346
1.2.3	Gli articoli 100 e 103 e la Corte dei conti	347
1.2.4	Gli enti territoriali: l'articolo 119	347
1.3	Le principali norme in materia di contabilità pubblica	348
1.3.1	La legge 196/2009 di riforma della contabilità e finanza pubblica.....	348
1.3.2	Altre norme rilevanti per il processo di bilancio dello Stato.....	349
1.3.3	I vincoli europei: il Patto di stabilità e crescita, il "fiscal compact"	350
1.4	Gli enti soggetti alle norme di contabilità pubblica	352
1.5	Altre fonti normative per gli enti pubblici	353
1.6	I bilanci pubblici.....	356
1.7	I principi del bilancio	358
1.7.1	Principio dell'annualità	359
1.7.2	Principio dell'integrità	359
1.7.3	Principio dell'universalità	359
1.7.4	Principio dell'unità	360
1.7.5	I principi di veridicità e pubblicità	360
1.7.6	Il pareggio di bilancio.....	361
1.7.7	Principio della competenza finanziaria e della competenza economica.....	361
1.7.8	Altri principi e postulati dei bilanci pubblici.....	363
1.7.9	I Principi contabili internazionali per il settore pubblico: IPSAS e EPSAS.....	364



Capitolo 2 La manovra di bilancio

2.1	Il processo di bilancio.....	365
2.2	Il Documento di economia e finanza (DEF).....	365
2.2.1	Il Programma di Stabilità (prima sezione del DEF).....	367
2.2.2	La seconda sezione del DEF.....	368
2.2.3	Il Programma nazionale di riforma (terza sezione del DEF).....	368
2.3	La manovra di finanza pubblica.....	369
2.3.1	La prima sezione del bilancio di previsione.....	370
2.3.2	La seconda sezione del bilancio di previsione.....	371
2.3.3	Il disegno di legge di bilancio: dalla circolare del MEF alla presentazione alle Camere.....	372
2.3.4	La struttura della seconda sezione e le unità di voto parlamentare.....	374
2.3.5	Il quadro generale riassuntivo.....	378
2.4	La manovra di finanza pubblica in Parlamento.....	379
2.5	Il bilancio di assestamento.....	381

Capitolo 3 L'esecuzione del bilancio

3.1	La gestione delle entrate.....	382
3.1.1	L'accertamento.....	382
3.1.2	La riscossione.....	383
3.1.3	Il versamento.....	384
3.2	La gestione delle spese.....	384
3.2.1	L'impegno.....	384
3.2.2	La liquidazione.....	386
3.2.3	L'ordinazione.....	387
3.2.4	Il pagamento.....	387
3.3	La gestione di tesoreria.....	389
3.4	I residui.....	390
3.5	Variazioni del bilancio e ricorso ai fondi di riserva.....	391

Capitolo 4 Il rendiconto generale dello Stato

4.1	Le funzioni.....	394
4.2	Struttura.....	394
4.2.1	Il Conto del bilancio.....	395
4.2.2	Il Conto generale del patrimonio.....	395
4.3	Il giudizio di parificazione e l'approvazione parlamentare.....	395

Capitolo 5 La responsabilità amministrativa e contabile

5.1	La responsabilità in genere.....	397
5.2	La responsabilità civile.....	397
5.3	La responsabilità amministrativa.....	398
5.4	La responsabilità contabile e il giudizio di conto.....	399
5.5	Il giudizio di responsabilità.....	400

Capitolo 6 Il sistema dei controlli

6.1	Definizione di attività di controllo.....	403
6.2	I controlli interni.....	403
6.2.1	Il controllo di regolarità amministrativa e contabile.....	404
6.2.2	Il controllo di gestione.....	404

6.2.3	La valutazione della dirigenza.....	405
6.2.4	L'attività di valutazione e controllo strategico.....	405
6.3	La Ragioneria Generale dello Stato.....	406
6.3.1	Il controllo preventivo degli uffici di ragioneria.....	406
6.3.2	Il controllo successivo.....	408
6.4	I controlli esterni: la Corte dei Conti.....	409
6.4.1	Il controllo preventivo di legittimità.....	410
6.4.2	Il controllo successivo sulla gestione.....	411
6.4.3	Il controllo sugli enti sovvenzionati.....	413
6.4.4	Il controllo finanziario e contabile nei confronti di Regioni e Autonomie locali.....	414

Quesiti di verifica



Libro IV

Elementi di diritto privato

Capitolo 1 Il rapporto giuridico e le situazioni giuridiche soggettive

1.1	Diritto pubblico e diritto privato.....	419
1.2	Il codice civile e la legislazione complementare.....	419
1.3	Il rapporto giuridico.....	420
1.4	Le situazioni giuridiche soggettive.....	420
1.5	Situazioni giuridiche attive.....	420
1.5.1	I diritti soggettivi.....	420
1.5.2	Acquisto e successione nel diritto soggettivo.....	421
1.5.3	Perdita ed estinzione del diritto soggettivo.....	422
1.5.4	Altre situazioni giuridiche attive.....	422
1.6	Situazioni giuridiche passive.....	423
1.7	L'influenza del tempo sull'acquisto e sull'estinzione dei diritti soggettivi.....	423

Capitolo 2 I soggetti di diritto

2.1	La persona fisica.....	426
2.2	La capacità giuridica.....	426
2.3	La capacità di agire.....	427
2.4	L'incapacità legale assoluta.....	427
2.5	L'incapacità naturale.....	428
2.6	Parziale incapacità di agire.....	429
2.7	Istituti di protezione degli incapaci.....	430
2.7.1	La responsabilità genitoriale.....	430
2.7.2	La tutela.....	431
2.7.3	L'assistenza.....	431
2.7.4	L'amministrazione di sostegno.....	432
2.8	Cessazione della persona fisica.....	432
2.8.1	La morte.....	432
2.8.2	La scomparsa e l'assenza.....	433
2.8.3	La dichiarazione di morte presunta.....	434
2.9	Le persone giuridiche.....	434



2.10	Le persone giuridiche private	435
2.10.1	Generalità	435
2.10.2	Le associazioni.....	435
2.10.3	Le fondazioni.....	436
2.10.4	Differenze tra associazioni e fondazioni	437
2.10.5	Le associazioni non riconosciute.....	437
2.11	I comitati	438
2.12	Il rapporto organico.....	438
2.13	L'estinzione delle persone giuridiche	439

Capitolo 3 La tutela dei diritti

3.1	Principi generali.....	440
3.2	La pubblicità dei fatti giuridici.....	441
3.3	La trascrizione	442
3.4	La tutela giurisdizionale dei diritti e il processo.....	443
3.4.1	Il processo civile	443
3.4.2	I principi generali del processo civile.....	445
3.4.3	La prova dei fatti giuridici	445
3.5	Gli strumenti alternativi alla giurisdizione	447

Capitolo 4 La famiglia

4.1	La nozione giuridica di famiglia	449
4.2	La riforma del diritto di famiglia.....	450
4.3	I rapporti familiari riconosciuti dall'ordinamento giuridico	450
4.4	L'obbligo alimentare.....	451
4.5	La famiglia di fatto e le convivenze dopo la L. 76/2016	452
4.6	Il matrimonio	454
4.6.1	Il matrimonio come atto e come rapporto	454
4.6.2	Requisiti, impedimenti e cause di invalidità del matrimonio	455
4.7	Gli effetti del matrimonio	457
4.8	I rapporti patrimoniali	457
4.8.1	Il regime legale: la comunione dei beni e la sua amministrazione	457
4.8.2	I beni che non cadono in comunione.....	458
4.8.3	Gli obblighi gravanti sulla comunione e le obbligazioni contratte dai coniugi.....	458
4.8.4	Lo scioglimento della comunione	459
4.9	Le convenzioni matrimoniali e i regimi convenzionali	459
4.10	Il fondo patrimoniale	460
4.11	L'impresa familiare e il patto di famiglia	460
4.12	La separazione personale dei coniugi	461
4.13	La cessazione del rapporto matrimoniale	462
4.13.1	Le cause di cessazione del rapporto di coniugio	462
4.13.2	Lo scioglimento del matrimonio per morte del coniuge.....	463
4.13.3	Il divorzio.....	463
4.13.4	La convenzione di negoziazione assistita	465
4.13.5	Separazione, divorzio e modifica delle condizioni di separazione o di divorzio innanzi all'ufficiale dello stato civile.....	466
4.14	Affidamento dei figli in caso di separazione o divorzio	466
4.15	Le unioni civili.....	467
4.15.1	La disciplina della L. 76/2016.....	467

4.15.2	Cause impeditive	467
4.15.3	Diritti e doveri delle parti e regime patrimoniale	468
4.15.4	Scioglimento dell'unione	469
4.16	La filiazione	469
4.16.1	Concetti introduttivi	469
4.16.2	I figli nati nel matrimonio	470
4.16.3	I figli nati fuori del matrimonio	471
4.17	La responsabilità genitoriale	472
4.18	Diritti e doveri dei figli	473
4.19	Gli effetti della filiazione	474
4.20	L'adozione e l'affidamento del minore	475

Capitolo 5 Le successioni e le donazioni

5.1	La successione a causa di morte	478
5.1.1	Definizione e caratteristiche del fenomeno successorio	478
5.1.2	Il procedimento successorio	478
5.1.3	Eredità e legato	479
5.1.4	Il divieto dei patti successori	479
5.1.5	L'eredità prima dell'acquisto	480
5.1.6	L'eredità giacente	480
5.2	La capacità di succedere e l'indegnità	481
5.3	I momenti della successione	482
5.3.1	L'acquisto dell'eredità	482
5.3.2	L'accettazione dell'eredità	483
5.3.3	La petizione ereditaria	483
5.3.4	La rinuncia all'eredità	484
5.4	La successione dei legittimari	484
5.4.1	Disciplina dell'istituto	484
5.4.2	Singole categorie di legittimari e loro quote	485
5.4.3	La lesione di legittima e l'azione di riduzione	485
5.4.4	Legato in sostituzione di legittima	486
5.4.5	Legato in conto di legittima	486
5.5	La successione legittima	487
5.6	La successione testamentaria	487
5.6.1	Caratteristiche dell'istituto	487
5.6.2	La capacità di disporre per testamento	488
5.6.3	La forma del testamento	488
5.6.4	L'invalidità del testamento: annullabilità e nullità	489
5.7	La divisione ereditaria	489
5.7.1	La comunione ereditaria	489
5.7.2	I debiti e i crediti ereditari	490
5.7.3	La divisione dell'eredità	490
5.7.4	Forme e modalità della divisione	490
5.7.5	La collazione	491
5.7.6	Rimedi contro la divisione: nullità, annullabilità e rescissione	491
5.8	La donazione e gli atti di liberalità	491
5.8.1	Definizioni introduttive	491
5.8.2	Gli elementi del contratto di donazione	492
5.8.3	La revocazione della donazione	493

Capitolo 6 I beni e i diritti reali

6.1	Gli oggetti del diritto: i beni e le loro classificazioni.....	494
6.2	I diritti sui beni: i diritti reali in generale.....	495
6.3	La proprietà	496
6.3.1	Disciplina generale	496
6.3.2	I limiti al diritto di proprietà.....	497
6.3.3	I modi di acquisto della proprietà.....	498
6.3.4	Le azioni a tutela della proprietà.....	498
6.3.5	La comunione e il condominio	499
6.4	I diritti reali su cosa altrui	501
6.4.1	Generalità	501
6.4.2	L'usufrutto, l'uso e l'abitazione	502
6.4.3	La superficie e la proprietà superficiaria.....	503
6.4.4	L'enfiteusi.....	504
6.4.5	Le servitù prediali.....	505
6.5	Il possesso e l'usucapione.....	507
6.5.1	Il possesso: nozione, fondamento e principi.....	507
6.5.2	La regola del "possesso vale titolo" in materia di beni mobili	509
6.5.3	Le azioni a tutela del possesso	510
6.5.4	Le azioni di nunciazione.....	511
6.5.5	L'usucapione.....	511

Capitolo 7 Il rapporto obbligatorio: struttura e vicende dell'obbligazione

7.1	Il rapporto obbligatorio: nozione ed elementi.....	513
7.2	Classificazione delle obbligazioni.....	514
7.2.1	Le obbligazioni soggettivamente complesse.....	514
7.2.2	Obbligazioni civili e naturali.....	515
7.2.3	Obbligazioni cumulative, alternative e facoltative.....	515
7.2.4	Obbligazioni indivisibili e divisibili. Obbligazioni generiche e specifiche	516
7.2.5	Obbligazioni pecuniarie	517
7.3	Le fonti delle obbligazioni.....	518
7.3.1	Il contratto.....	518
7.3.2	Il fatto illecito	518
7.3.3	Atti o fatti idonei a produrre un'obbligazione	520
7.4	L'adempimento	523
7.5	La mora del creditore	524
7.6	Modi di estinzione delle obbligazioni diversi dall'adempimento	525
7.6.1	Le ulteriori cause di estinzione dell'obbligazione.....	525
7.6.2	Modi satisfattori: compensazione e confusione.....	525
7.6.3	Modi di estinzione non satisfattori: impossibilità sopravvenuta, novazione, remissione del debito.....	526
7.7	Le modificazioni soggettive del rapporto obbligatorio	527
7.7.1	Generalità	527
7.7.2	Modificazioni nel lato attivo: cessione del credito e surrogazione.....	528
7.7.3	Modificazioni del lato passivo: delegazione, espromissione e accollo.....	529

Capitolo 8 L'inadempimento dell'obbligazione e la responsabilità patrimoniale

8.1	L'inadempimento	532
8.2	La mora del debitore	532

8.3	Il risarcimento del danno da inadempimento.....	533
8.4	La clausola penale e la caparra.....	534
8.5	La responsabilità patrimoniale e le garanzie del credito	535
8.5.1	La garanzia patrimoniale generica	535
8.5.2	I mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale.....	535
8.5.3	Parità di trattamento e cause legittime di prelazione	536
8.5.4	I privilegi	537
8.5.5	I diritti reali di garanzia: il pegno e l'ipoteca.....	537
8.5.6	Ulteriori vicende dell'ipoteca: surrogazione, postergazione e riduzione	540
8.5.7	Le garanzie personali: la fideiussione	541

Capitolo 9 Il contratto

9.1	I fatti, gli atti giuridici, il negozio	543
9.2	La nozione di contratto e l'autonomia privata	543
9.3	Gli elementi essenziali del contratto	544
9.3.1	Introduzione.....	544
9.3.2	L'accordo e la simulazione.....	545
9.3.3	I vizi della volontà: errore, violenza morale e dolo	546
9.3.4	La causa	547
9.3.5	L'oggetto.....	548
9.3.6	La forma	549
9.4	Gli elementi accidentali del contratto.....	549
9.4.1	La condizione	549
9.4.2	Il termine	550
9.4.3	Il modo (o onere)	551
9.5	La rappresentanza.....	551
9.5.1	Disciplina generale	551
9.5.2	Capacità, vizi della volontà e stati soggettivi rilevanti	553
9.6	La formazione del contratto.....	553
9.6.1	Proposta, accettazione e accordo	553
9.6.2	Il contratto concluso mediante esecuzione.....	554
9.6.3	L'offerta al pubblico.....	555
9.6.4	Il contratto per adesione.....	555
9.7	Le trattative e la responsabilità precontrattuale	556
9.8	Il contratto preliminare	556
9.9	Gli effetti del contratto in relazione alle parti	557
9.10	La relatività del contratto	558
9.11	La cessione del contratto.....	559

Capitolo 10 La patologia del contratto e il suo scioglimento

10.1	L'invalidità del contratto.....	560
10.2	La nullità.....	560
10.3	L'annullabilità.....	561
10.4	La rescissione	562
10.5	Lo scioglimento	563
10.6	La risoluzione del contratto	564
10.6.1	La risoluzione per inadempimento	564
10.6.2	La risoluzione per impossibilità sopravvenuta.....	565
10.6.3	La risoluzione per eccessiva onerosità	565

Capitolo 11 I principali contratti tipici

11.1	La compravendita	566
11.1.1	Disciplina generale	566
11.1.2	La vendita obbligatoria	568
11.1.3	La compravendita con patti speciali	568
11.2	La locazione	569
11.3	Il comodato.....	569
11.4	Il mutuo.....	570
11.5	L'assicurazione	570
11.6	Il mandato.....	573
11.7	L'agenzia	575
11.8	La mediazione	576

Quesiti di verifica

Libro V

Elementi di scienza delle finanze

Capitolo 1 Introduzione alla Scienza delle finanze

1.1	Definizione della materia ed oggetto di studio	579
1.2	I soggetti dell'attività finanziaria pubblica	579
1.3	I beni e i servizi dell'operatore pubblico	581
1.3.1	Beni privati.....	581
1.3.2	Beni collettivi	581

Capitolo 2 L'intervento pubblico nell'economia

2.1	Le principali teorie.....	583
2.2	La teoria della finanza pubblica	583
2.2.1	Smith e la teoria dello scambio	583
2.2.2	La teoria finanziaria neoclassica inglese.....	584
2.2.3	La teoria finanziaria in Italia e nell'Europa continentale.....	584
2.2.4	Gli approcci storico-sociologici alla finanza pubblica	587
2.2.5	Gli sviluppi contemporanei.....	587
2.3	La teoria dell'incidenza.....	588
2.4	La teoria della politica fiscale.....	588
2.4.1	Teoria della finanza pubblica di Musgrave.....	589
2.5	L'economia pubblica secondo le più recenti teorie.....	591
2.6	La produzione di beni pubblici.....	592
2.7	Sistemi politici e decisioni di economia pubblica.....	592
2.7.1	I modelli incoerenti	594
2.7.2	I modelli coerenti	595
2.7.3	Assetti di economia pubblica: predatori, parassitari e tutori	597
2.7.4	Modelli cooperativo e monopolistico dell'economia pubblica	597

Capitolo 3 I fallimenti del mercato

3.1	Definizione	599
-----	-------------------	-----

3.2	Beni pubblici.....	599
3.3	Rendimenti di scala crescenti: il monopolio naturale	599
3.4	Esternalità.....	600
3.5	Asimmetrie informative.....	605

Capitolo 4 L'economia del benessere

4.1	La teoria economica	606
4.2	Primo teorema dell'economia del benessere	607
4.3	Secondo teorema dell'economia del benessere.....	608
4.4	Funzione del benessere sociale	609
4.4.1	Funzione benthamiana (definizione utilitarista)	609
4.4.2	Funzione rawlsiana	610
4.4.3	Funzione egualitaria	611

Capitolo 5 Public Choice

5.1	Il teorema dell'impossibilità di Arrow.....	612
5.2	L'unanimità.....	612
5.3	Il numero ottimo di votanti.....	613
5.4	La maggioranza	613
5.4.1	La maggioranza semplice	613
5.4.2	Il paradosso di Condorcet.....	614
5.4.3	L'elettore mediano	614
5.4.4	La cardinalità delle preferenze.....	614

Capitolo 6 Le entrate pubbliche

6.1	Definizioni e classificazioni.....	615
6.1.1	Premessa.....	615
6.1.2	Classificazioni dei mezzi finanziari – entrate.....	615
6.1.3	Distinzione sotto il profilo economico	615
6.1.4	Distinzione sotto il profilo giuridico.....	616
6.1.5	Distinzione sotto il profilo contabile	616
6.1.6	Distinzione in base alla natura	616
6.2	La fissazione del prezzo dei beni e servizi offerti dallo Stato.....	616
6.3	Classificazione delle entrate pubbliche nella tradizione italiana	617
6.3.1	Prezzo di mercato	618
6.3.2	Prezzo quasi privato	618
6.3.3	Prezzo pubblico.....	618
6.3.4	Prezzo politico.....	618
6.4	Le entrate tributarie.....	618
6.4.1	Nozione.....	618
6.4.2	Distinzione dei tributi	619
6.4.3	Imposta.....	619
6.4.4	Tassa	619
6.4.5	Contributo speciale	619
6.4.6	Fini extrafiscali delle entrate pubbliche.....	620
6.5	Le imprese pubbliche.....	620
6.5.1	Definizione.....	620
6.5.2	Norme costituzionali	621
6.5.3	Funzioni delle imprese pubbliche.....	621

6.6	Emissione di carta moneta (cenni).....	621
6.7	Il debito pubblico.....	622

Capitolo 7 Le spese pubbliche

7.1	Definizione, fini e presupposti.....	623
7.2	Gestione della spesa pubblica e del conseguente deficit pubblico.....	623
7.3	L'attività di spesa.....	624
7.3.1	Profilo allocativo.....	624
7.3.2	Profilo redistributivo.....	624
7.3.3	Profilo di stabilizzazione.....	624
7.4	Sistemi economici occidentali: crescita di risorse finanziarie impiegate dal settore pubblico.....	625
7.5	Le cause della crescita della spesa pubblica.....	626
7.5.1	Cause apparenti.....	626
7.5.2	Cause reali.....	626
7.5.3	Crescita della spesa in Italia.....	627
7.6	Classificazioni delle spese pubbliche.....	628
7.6.1	Spese correnti e spese in conto capitale (o di investimento).....	628
7.6.2	Spese statali e spese locali.....	628
7.6.3	Spese ordinarie e straordinarie.....	629
7.6.4	Spese obbligatorie e facoltative.....	629
7.6.5	Spese di governo e di esercizio.....	629
7.6.6	Spese di trasformazione e di trasferimento.....	629
7.7	Spesa pubblica: fasi temporali e procedurali.....	629
7.8	La crescita tendenziale ed il limite delle spese pubbliche.....	630
7.9	La redistribuzione del reddito.....	630

Capitolo 8 La finanza pubblica centrale e locale

8.1	Modelli di rapporti finanziari tra i diversi livelli di governo.....	632
8.1.1	Modello centralista.....	632
8.1.2	Modello regionale.....	632
8.1.3	Modello federale.....	632
8.2	Modelli teorici.....	632
8.3	Le teorie economiche del federalismo fiscale.....	633
8.3.1	Il federalismo e le funzioni dello Stato di Musgrave.....	633
8.3.2	La teoria dei club di Buchanan.....	634
8.3.3	Il teorema del decentramento di Oates.....	635
8.3.4	Il «voto con i piedi» di Tiebout.....	636

Capitolo 9 La finanza della sicurezza sociale (il Welfare state)

9.1	Cenni storici e modelli di Welfare state.....	637
9.2	I modelli storici di Welfare state.....	638
9.2.1	Il modello socialdemocratico.....	638
9.2.2	Il modello liberale.....	638
9.2.3	Il modello corporativo.....	639
9.2.4	Il modello mediterraneo.....	639
9.2.5	La crisi del Welfare state.....	639
9.2.6	Classificazione delle spese di Welfare state.....	641

9.3	Il sistema pensionistico	642
9.3.1	Definizione di pensione	642
9.3.2	Finanziamento delle pensioni	643
9.3.3	Classificazione dei sistemi pensionistici	643
9.4	La sanità e il servizio sanitario nazionale	645
9.4.1	Definizione di “sanità” e caratteristiche	645
9.4.2	I servizi per la salute	645
9.4.3	Il servizio sanitario nazionale in Italia	646

Capitolo 10 Teoria della tassazione

10.1	L'imposta	647
10.1.1	Definizione di imposta	647
10.1.2	Elementi dell'imposta	647
10.2	Progressività del sistema tributario	647
10.3	Tipi di imposte	648
10.4	Gli effetti economici delle imposte	648
10.4.1	Eccesso di pressione	648
10.4.2	I comportamenti indotti dalle imposte	648

Capitolo 11 Il debito pubblico e la politica fiscale

11.1	Il debito pubblico	652
11.1.1	Definizione	652
11.1.2	Altre classificazioni	653
11.1.3	Controllo dell'espansione del debito pubblico	654
11.2	Il deficit pubblico	654
11.3	Il prodotto interno lordo (PIL)	655
11.3.1	Definizione	655
11.3.2	Considerazioni generali	655

Quesiti di verifica



Libro VI

Ordinamento del Ministero dell'Interno e del Dipartimento dei Vigili del Fuoco

Capitolo 1 Ordinamento del Ministero dell'Interno

1.1	Attribuzioni del Ministero	655
1.2	Organizzazione del Ministero	655
1.3	Organizzazione centrale del Ministero	657
1.4	Organizzazione periferica del Ministero	665

Capitolo 2 Compiti e ordinamento del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco

2.1	Struttura e funzioni	667
2.2	Prevenzione incendi	667
2.3	Soccorso pubblico	671



2.4	Uffici e direzioni centrali e periferiche.....	672
2.5	Il Personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco	673
2.6	Ruolo dei Vigili del fuoco.....	674
2.7	Ruolo degli Ispettori logistico-gestionali	677
2.8	Alloggi ed equipaggiamento	680

Quesiti di verifica	
----------------------------------	--



Elementi di diritto costituzionale

SOMMARIO

Capitolo 1	Ordinamento e norme giuridiche
Capitolo 2	Lo Stato: funzioni e forme
Capitolo 3	Le unioni fra Stati: Unione europea e organizzazioni internazionali
Capitolo 4	La Costituzione
Capitolo 5	I diritti e le libertà
Capitolo 6	Sovranità popolare, diritti politici e partecipazione del popolo
Capitolo 7	Le forme di Governo e l'assetto istituzionale italiano
Capitolo 8	Il Parlamento
Capitolo 9	Il Presidente della Repubblica
Capitolo 10	Il Governo e la Pubblica Amministrazione
Capitolo 11	Il sistema giurisdizionale
Capitolo 12	La Corte costituzionale
Capitolo 13	Gli organi ausiliari di rilevanza costituzionale
Capitolo 14	Il sistema delle autonomie territoriali: le Regioni e gli altri enti territoriali
Capitolo 15	Le fonti del diritto

Capitolo 1

Ordinamento e norme giuridiche

1.1 Le nozioni di diritto e di ordinamento giuridico

Non v'è **società umana** che non si doti di un complesso di regole. Queste sono indispensabili, perché stabiliscono quali comportamenti devono o non devono essere tenuti dagli appartenenti al gruppo sociale. Si tratta, dunque, di regole comportamentali o di condotta.

Si possono distinguere due tipi di regole di condotta:

- le **regole sociali**, la cui osservanza è spontanea e la cui violazione non dà luogo all'applicazione di alcuna sanzione a carico del trasgressore;
- le **norme giuridiche** vere e proprie, la cui osservanza è **obbligatoria** e per la cui violazione, diversamente dalle regole sociali, è prevista l'applicazione di una sanzione da parte di una pubblica autorità.

Sono regole sociali, ad esempio, l'essere leali con gli amici, non mangiare con le mani, non parlare in modo volgare, non passare davanti ad altre persone in fila, fare l'elemosina ai poveri. Sono norme giuridiche, invece, l'obbligo di rispettare la segnaletica stradale, di pagare le tasse, di non commettere fatti delittuosi, di non danneggiare la proprietà altrui, di saldare i propri debiti e così via.

La distinzione fra i due tipi di regole si basa dunque sulla loro diversa obbligatorietà e non sul loro contenuto, che in alcuni casi può coincidere e in altri può essere diverso.

L'insieme delle regole giuridiche costituisce l'**ordinamento giuridico**, inteso come il complesso di norme obbligatorie riferite a un particolare gruppo sociale. Si può affermare, in senso ampio, che qualunque organizzazione sociale, per essere tale, sviluppa necessariamente un ordinamento che ne disciplini la vita e l'attività. Conseguentemente si definisce il **concetto di diritto**, che altro non è che l'insieme delle norme giuridiche, ovvero delle regole di convivenza che i componenti di una società sono obbligati a osservare o anche, come si dice, l'ordinamento giuridico di una società.

1.2 Struttura e caratteri della norma giuridica

La norma giuridica, dal punto di vista strutturale, si compone generalmente di due elementi:

- il **precetto**, che esprime il comportamento *positivo o negativo* (obbligo di fare o di non fare) imposto ai destinatari della norma;
- la **sanzione**, che consiste in una misura punitiva a carico di chi trasgredisce la norma.

Talune norme, peraltro, sono **prive di sanzione** e per questa ragione sono definite *imperfette*: è il caso delle norme *permissive*, la cui funzione è soltanto quella di autorizzare determinati comportamenti, o delle norme *definitorie*, che definiscono concetti o istituti giuridici, senza alcuna prescrizione di carattere impositivo.

Dal punto di vista del *contenuto*, la norma giuridica presenta le seguenti caratteristiche:

- la **positività**, in quanto è una regola di condotta che viene posta o riconosciuta dallo Stato.

La giuridicità di una norma, quindi, non dipende dal suo contenuto, ma dal soggetto dal quale proviene; una norma dello Stato può consentire o proibire di fumare nei locali pubblici, di esportare capitali all'estero, di detenere armi da fuoco e così via. Dalla positività delle norme giuridiche discende il concetto di **diritto positivo**, che è l'insieme delle norme giuridiche effettivamente vigenti in un dato momento storico in un determinato Stato;

- la **relatività**, in quanto è una regola che varia nel tempo (potendo subire mutamenti all'interno dello stesso Stato) e nello spazio (da Stato a Stato, per cui ciò che è consentito in uno Stato può essere vietato in un altro e viceversa);
- la **coattività**, in quanto deve essere rispettata obbligatoriamente e la sua osservanza è imposta con la forza applicando, quando è necessario, una sanzione;
- la **generalità**, perché non si rivolge a una o più persone determinate, ma a una pluralità di destinatari indeterminati;
- l'**astrattezza**, in quanto la norma ha come oggetto una serie di fatti ipotetici, che potrebbero verificarsi, e non uno o più fatti concreti che si sono già verificati (ad esempio, la norma che punisce il reato di furto, si riferisce in astratto a tutte le persone e a tutti i comportamenti consistenti nel fatto di appropriarsi illegittimamente del bene di un'altra persona);
- la **bilateralità**, perché quando riconosce un diritto a favore di un soggetto impone anche un dovere o un obbligo a carico di un'altra persona (ad esempio, al diritto dello Stato di riscuotere le imposte corrisponde l'obbligo del contribuente di pagarle).

1.3 Le norme giuridiche derogabili e inderogabili

Sotto il profilo dell'**efficacia**, le norme giuridiche si distinguono in:

- **norme derogabili** (o **dispositive**): contengono regole di condotta che i destinatari possono anche non osservare, disciplinando in modo diverso i rapporti giuridici che li riguardano;
- **norme inderogabili** (o **imperative**): impongono delle regole di condotta anche contro la volontà dei destinatari, che non possono disciplinare diversamente i loro rapporti giuridici.

È derogabile la norma che prevede l'obbligo di pagare gli interessi nel prestito di una somma di denaro, in quanto le parti possono anche stipulare un prestito gratuito. Invece, la norma che consente il divorzio dei coniugi solamente dopo sei mesi dalla separazione consensuale è una norma inderogabile, in quanto anche se i coniugi sono d'accordo nello sciogliere subito il matrimonio, il giudice non può pronunciare il divorzio prima che sia trascorso il termine previsto dalla legge.

1.4 Norme di principio e norme programmatiche

Nell'ambito delle norme giuridiche è opportuno soffermarsi su alcune che presentano caratteristiche particolari: le norme di principio e le norme programmatiche.

Quelle di principio sono una categoria di norme presenti soprattutto nei testi costituzionali. Si tratta di **norme senza fattispecie normativa predeterminata e a prescri-**

zione generica. Per esempio, l'art. 2 Cost. riconosce l'inviolabilità della dignità umana. Tale norma è un principio e, infatti, non precisa quali saranno le conseguenze giuridiche specifiche (*prescrizione*), né tantomeno indica al verificarsi di quali fatti o circostanze (*fattispecie normativa*) tali conseguenze si produrranno.

Quelle programmatiche, invece, sono **norme la cui applicazione è condizionata all'emanazione di altre norme** che diano attuazione ai programmi fissati da quelle. Si tratta in particolare di alcune norme costituzionali che inizialmente non erano considerate dalla dottrina, e dalla stessa giurisprudenza, come immediatamente vincolanti, in quanto rivolte al solo legislatore ordinario.

1.5 Le conseguenze della violazione della norma giuridica

In relazione all'interesse protetto da una norma giuridica, e alla natura della conseguenza prevista in caso di violazione, si applicherà:

- una **sanzione civile**, se il trasgressore è chiamato a rispondere di *illecito civile*, perché la norma violata è diretta a tutelare un interesse privato (ad esempio, il compratore che non paga il prezzo delle merci che ha acquistato o l'automobilista che investe il pedone sono obbligati a risarcire i danni che hanno provocato);
- una **sanzione amministrativa**, se è stato commesso un *illecito amministrativo*, violando, cioè, una norma posta a tutela di un interesse della Pubblica Amministrazione (ad esempio, un pubblico impiegato può essere sottoposto a sanzione disciplinare – sospensione dello stipendio o, nei casi più gravi, licenziamento – se si assenta senza giustificazione dall'ufficio);
- una **sanzione penale**, se l'illecito commesso ha *natura penale* (reato), perché la norma trasgredita tutela gli interessi generali della collettività (ad esempio, l'autore di un furto o di un omicidio lede, oltre all'interesse della vittima, anche quello della collettività a una pacifica convivenza fra i consociati).

La sanzione giuridica, in concreto, può svolgere:

- una **funzione compensativa**, quando è finalizzata a riparare le conseguenze ingiuste provocate dall'inosservanza di una norma;
- una **funzione punitiva**, quando è finalizzata a punire la persona che ha trasgredito una norma giuridica;
- una **funzione preventiva o dissuasiva**, quando, attraverso la minaccia della sanzione, intende dissuadere le persone dal violare un comando normativo e, quindi, favorirne l'osservanza.

Capitolo 2

Lo Stato: funzioni e forme

2.1 Nozione di Stato

Lo Stato può definirsi come una **comunità di individui stanziata su d'un territorio e organizzata in base ad un ordinamento giuridico** originario e sovrano.

Attualmente il termine «Stato» può essere declinato in diversi modi:

- come **Stato-ordinamento**, ossia come ordinamento giuridico comprensivo dei suoi elementi costitutivi. La Costituzione usa spesso il termine **Repubblica** per indicare tale accezione di Stato;
- come **Stato-persona**, ossia come complesso organizzativo cui viene riconosciuta la personalità giuridica di diritto pubblico dello Stato;
- come **Stato-apparato**, o Stato-ente, con cui si fa riferimento al complesso di organi che esercitano il potere supremo su d'un determinato territorio e nei confronti del popolo che vi è stanziato;
- come **Stato-comunità**, con riguardo al complesso di organismi che sono espressione diretta della comunità dei cittadini di uno Stato a cui spesso questo concede forme di libertà e di autonomia.

2.2 Gli elementi costitutivi dello Stato

Tradizionalmente, lo Stato si intende composto di tre elementi, il popolo, la sovranità e il territorio. Se uno di questi elementi manca, non può ritenersi esistente un ordinamento statale.

2.2.1 La sovranità

La sovranità è la **potestà di governo suprema, esclusiva e originaria esercitata su d'un determinato territorio** e sui soggetti che vi risiedono. Si intende per *potestà di governo*, o *potere d'imperio*, la possibilità che lo Stato ha di far valere i propri comandi in forma coattiva, attraverso il *monopolio dell'uso della forza*. In tale accezione si parla di **sovranità interna**, esercitata nei confronti di coloro che sono stanziati su quel territorio.

Tale potere è **esclusivo**, in quanto estromette ogni altra potestà su quel territorio, e **originario**, non trovando il suo fondamento in altro potere ad esso sovraordinato.

In quanto autonomo e indipendente da altri poteri, lo Stato esercita anche una **sovranità esterna**. Ogni altra potestà di governo esercitata su quel territorio è, quindi, **derivata** dall'ordinamento statale.

Nel nostro ordinamento la sovranità spetta al popolo (principio della sovranità popolare), come esplicitamente afferma l'art. 1 Cost. (*La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti previsti dalla Costituzione*). La sovranità popolare, però,

non è assoluta e illimitata, ma si esercita nelle forme e nei limiti indicati da un corpo fondamentale di norme: la Costituzione. Sono due, in astratto, le forme di esercizio della sovranità popolare: i cittadini possono prendere decisioni direttamente (**democrazia diretta**) o indirettamente delegando, nel secondo caso, l'esercizio della sovranità ai loro rappresentanti in Parlamento (**democrazia indiretta**).

Negli Stati contemporanei, il modello della democrazia diretta non può essere attuato nella sua pienezza, per le difficoltà pratiche di interpellare milioni di cittadini per la soluzione delle numerose questioni di interesse pubblico. Per questo motivo, le **democrazie moderne sono di tipo rappresentativo**: a questa regola non sfugge il sistema costituzionale italiano, il quale, comunque, prevede singoli istituti di democrazia diretta, ovvero procedure nelle quali la volontà del popolo è espressa direttamente.

La partecipazione del popolo alla vita politica del Paese è normalmente mediata dai partiti politici.

2.2.2 Il popolo

Il popolo è costituito dall'**insieme degli individui ai quali è attribuito dall'ordinamento lo status di cittadino**. Tali soggetti sono legati da un rapporto speciale con lo Stato, dal quale scaturiscono sia diritti (come quello di votare) che doveri (di solidarietà economica, sociale, politica).

Il popolo si distingue così dalla **popolazione**, che identifica più genericamente coloro che risiedono, anche temporaneamente, in un determinato territorio. Ancora diverso è il concetto di **Nazione**, che identifica una comunità caratterizzata dalla comunanza di lingua, razza, costumi e religione.

Ogni Stato fissa i criteri in base ai quali attribuire la propria cittadinanza. In Italia le modalità di **acquisto** della cittadinanza sono disciplinate dalla L. 5-2-1992, n. 91, che regola anche i casi di **revoca** (art. 12) e di **riacquisto** (art. 13).

Secondo questa normativa, la cittadinanza italiana si può acquistare:

- per **nascita**, che può riguardare la cittadinanza dei genitori (*ius sanguinis*) o il luogo in cui avviene (*ius soli*).

Secondo questo criterio, è cittadino italiano il figlio di padre o di madre cittadini (*ius sanguinis*), chi è nato nel territorio della Repubblica se entrambi i genitori sono ignoti o apolidi, ovvero se il figlio non segue la cittadinanza dei genitori secondo la legge dello Stato al quale questi appartengono (*ius soli*) e il figlio di ignoti trovato nel territorio della Repubblica, se non venga provato il possesso di altra cittadinanza (*ius soli*);

- per concessione dello Stato, previo accertamento di determinati fatti o circostanze.

La cittadinanza italiana può essere concessa:

- allo straniero del quale il padre o la madre, o uno degli ascendenti in linea retta di secondo grado, sono stati cittadini per nascita, o che è nato nel territorio della Repubblica e, in entrambi i casi, vi risiede legalmente da almeno tre anni;
- allo straniero maggiorenne adottato da cittadino italiano, che risiede legalmente nel territorio della Repubblica da almeno cinque anni successivamente all'adozione;
- allo straniero che ha prestato servizio, anche all'estero, per almeno cinque anni alle dipendenze dello Stato;
- al cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea se risiede legalmente da almeno quattro anni nel territorio della Repubblica;

- all'apolide che risiede legalmente da almeno cinque anni nel territorio della Repubblica;
- allo straniero che risiede legalmente da almeno dieci anni nel territorio della Repubblica;
- ai soggetti che siano stati cittadini italiani, già residenti nei territori facenti parte dello Stato italiano successivamente ceduti alla Repubblica jugoslava. La cittadinanza può essere concessa anche alle persone di lingua e cultura italiane che siano figli o discendenti in linea retta di tali soggetti.

➤ per estensione, in seguito al verificarsi di determinati eventi.

Secondo questo criterio, acquista la cittadinanza italiana:

- il figlio minorenni di cui sia avvenuto il riconoscimento o la dichiarazione giudiziale della filiazione;
- il figlio maggiorenne riconosciuto o dichiarato che sceglie la cittadinanza determinata dalla filiazione;
- il figlio al quale sia stato riconosciuto giudizialmente il diritto al mantenimento o agli alimenti pur non essendo possibile dichiararne la paternità o maternità;
- il minore straniero adottato da cittadino italiano;
- lo straniero o apolide, i cui genitori o uno degli ascendenti in linea retta di secondo grado sono stati cittadini per nascita, (1) se presta effettivo servizio militare per lo Stato italiano e dichiara preventivamente di voler acquistare la cittadinanza italiana; (2) se assume pubblico impiego alle dipendenze dello Stato, anche all'estero, e dichiara di voler acquistare la cittadinanza italiana; (3) se, al raggiungimento della maggiore età, risiede legalmente da almeno due anni nel territorio della Repubblica e dichiara, entro un anno dal raggiungimento, di voler acquistare la cittadinanza italiana;
- lo straniero nato in Italia, che vi abbia risieduto legalmente senza interruzioni fino al raggiungimento della maggiore età, se dichiara di voler acquistare la cittadinanza italiana entro un anno dalla suddetta data;
- lo straniero o apolide che sposi un cittadino italiano, quando risiede legalmente da almeno due anni nel territorio della Repubblica, ovvero dopo tre anni dalla data del matrimonio, se non vi è stato scioglimento, annullamento o cessazione degli effetti civili e se non sussiste separazione legale.

L'art. 20 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, come modificato dal Trattato di Lisbona in vigore dall'1-12-2009, introduce accanto a quella degli Stati membri una **cittadinanza europea**. Si tratta di una cittadinanza complementare e non sostitutiva di quella nazionale.

Il riconoscimento di tale cittadinanza comporta l'attribuzione di alcuni diritti:

- **diritto di circolazione e soggiorno** nel territorio degli Stati membri, fatte salve le limitazioni e le condizioni previste dal Trattato e dalla disciplina di attuazione (art. 21);
- **diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni comunali** nello Stato membro in cui risiede, alle stesse condizioni dei cittadini di quello Stato (art. 22);
- **diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo** nello Stato membro in cui risiede, alle stesse condizioni dei cittadini di quello Stato (art. 22);
- **tutela da parte delle autorità diplomatiche e consolari** di qualsiasi Stato membro nel territorio di un paese terzo in cui il proprio Stato non è rappresentato, alle stesse condizioni dei cittadini di quello Stato (art. 23);
- **diritto di petizione** davanti al Parlamento europeo (art. 24);
- **diritto di rivolgersi al Mediatore europeo** (art. 24);
- **diritto di scrivere alle istituzioni europee** in una delle lingue ufficiali e di ricevere risposta nella stessa lingua (art. 24).

2.2.3 Il territorio

Il territorio è il **luogo in cui la comunità è stanziata**. Lo Stato è l'ente territoriale per eccellenza, ma non il solo, in quanto la Costituzione ne prevede altri (Regioni, Province, Città metropolitane, Comuni). Il rapporto fra Stato e territorio è necessario e deve essere permanente: non sono Stati, quindi, i gruppi nomadi o i gruppi tribali che vivono in alcune aree del continente africano, asiatico od oceanico.

Il territorio di uno Stato normalmente comprende:

- > la **terraferma**, delimitata da confini naturali o artificiali;
- > il **mare territoriale**, ossia la zona di mare dell'estensione di 12 miglia marine lungo le coste continentali e insulari, nonché i golfi, i seni e le baie, le cui coste fanno parte del territorio dello Stato, quando la distanza fra i punti estremi dell'apertura del golfo, del seno o della baia non supera le 24 miglia marine (art. 2 cod. nav.);
- > la **zona economica esclusiva**, ossia la zona al di là del mare territoriale e a esso adiacente, in cui lo Stato costiero gode di diritti sovrani;
- > la **piattaforma continentale**, che comprende il fondo e il sottosuolo delle aree sottomarine, su cui lo Stato costiero esercita diritti di esplorazione e sfruttamento;
- > lo **spazio aereo** che sovrasta la terraferma e il mare territoriale, che è soggetto alla sovranità dello Stato fatta eccezione per lo spazio extra-atmosferico (art. 3 cod. nav.);
- > il **sottosuolo**, che è soggetto alla sovranità dello Stato;
- > le navi in alto mare e gli aeromobili in luogo o spazio non soggetto alla sovranità di alcuno Stato, che sono considerati come territorio dello Stato di bandiera (**territorio fluttuante**).

Lo Stato italiano, per norma consuetudinaria di diritto internazionale, rinuncia, invece, alla sovranità sulle sedi e rappresentanze diplomatiche di altri Stati in Italia (**immunità territoriale**).

2.3 Le funzioni dello Stato

2.3.1 Le funzioni dello Stato e il loro esercizio

Lo Stato realizza i propri compiti attraverso quattro funzioni fondamentali:

- > la **funzione politica**, con la quale avviene la specifica individuazione dei fini generali che lo Stato intende perseguire, fra i tanti possibili;
- > la **funzione legislativa**, finalizzata alla produzione di norme giuridiche generali e astratte;
- > la **funzione amministrativa (o esecutiva)**, rivolta alla realizzazione concreta, attuale e puntuale dei pubblici interessi (salute, istruzione, sicurezza ecc.);
- > la **funzione giurisdizionale**, diretta a dare applicazione alla norma giuridica nel caso concreto attraverso il *processo*.

Tali funzioni sono tendenzialmente così distribuite:

- il **Parlamento** è titolare della funzione legislativa anche se, oltre allo Stato, sono previsti altri enti titolari della potestà legislativa, seppur con un'efficacia territorialmente limitata come le Regioni e le Province autonome;
- il **Governo**, titolare della funzione amministrativa, provvede all'attuazione delle scelte legislative del Parlamento;

- il **potere giurisdizionale**, che si compone delle varie magistrature ordinarie e speciali, ha il compito di attuare la funzione giurisdizionale.

Quanto alla **funzione politica**, vi partecipano in vario modo, concorrendo a determinare i fini generali dello Stato, tutti gli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale), mentre ne sono esclusi gli organi aventi mero rilievo costituzionale (es. Corte dei conti, Consiglio di Stato ecc.).

2.3.2 La separazione dei poteri, le interferenze istituzionali, la leale collaborazione

La separazione dei poteri è l'**attribuzione a ciascun organo costituzionale del compito di esercitare la funzione affidatagli in modo esclusivo**, così da garantire un equilibrio stabile fra i poteri stessi.

Sul piano storico, però, una separazione rigida, assoluta e totale dei poteri – espressione tipica dello Stato liberale (vedi *infra*), in cui ciascuna funzione statale deve agire senza interferire con le altre –, ha trovato un'attuazione estremamente limitata, finendo per subire un'evoluzione naturale che ne ha determinato *in parte il superamento e in parte la conservazione*.

Il principio è entrato in crisi anche in seguito all'avvento dello Stato sociale (*Welfare State*), che ha visto lo Stato sempre più partecipe dei bisogni del Paese, con interventi che hanno assottigliato, come è accaduto in Italia, la distinzione fra i compiti spettanti, da un lato, al Parlamento e, dall'altro, al Governo. Così, per esempio, si è andata sempre più consolidando, per la sua estrema rapidità, la pratica del decreto- legge, tipica espressione della potestà normativa del Governo, così come la *funzione amministrativa* (o esecutiva) non appartiene al solo Governo, ma anche al Parlamento attraverso le cosiddette leggi provvedimento, che hanno forma di leggi, cioè di fonti di norme generali e astratte, ma contenuto puntuale e concreto come i provvedimenti del potere esecutivo. Sicché è sempre più difficile stabilire i limiti di ciascun potere nei riguardi degli altri e affidare in modo assoluto ed esclusivo le molteplici funzioni a diversi organi. Sono, quindi, estremamente numerosi gli esempi di **interferenze funzionali**.

Alla separazione di tipo orizzontale o funzionale, fin qui esaminata, si affianca una declinazione del principio di tipo *verticale* o *territoriale*, con riferimento alla **distribuzione e all'esercizio delle funzioni pubbliche su più livelli territoriali** (Stato e altri enti territoriali), che trova la sua massima espressione nei sistemi federali ma è rilevante anche negli ordinamenti regionali.

La separazione territoriale può coesistere, e nella pratica coesiste, con quella funzionale: così, per esempio, nell'ordinamento italiano la funzione legislativa, oltre ad essere funzionalmente separata da quella esecutiva e giurisdizionale, è esercitata su due livelli territoriali essendo titolari della potestà legislativa sia il Parlamento sia i Consigli regionali.

Questo secondo livello di potenziali interferenze nell'esercizio di un potere è bilanciato dalla necessità che si impone a ciascun organo di esercitare le proprie funzioni applicando un **principio di leale collaborazione** che, secondo le indicazioni della Corte costituzionale, si sostanzia "in momenti di reciproco coinvolgimento istituzionale e di necessario coordinamento" fra diversi livelli di governo titolari della medesima funzione, possibilmente attraverso strumenti preventivi (intese, accordi, conferenze comuni) che possano evitare l'insorgere del conflitto.

2.4 Le forme di Stato

Con l'espressione «forma di Stato» si intende un modello, elaborato dalla dottrina a partire dalla realtà dei diversi ordinamenti statali storicamente succedutisi, che identifica un determinato **rapporto fra i diversi elementi costitutivi dello Stato, in particolare modo fra organi di governo e popolo, da una parte, e organi di governo e territorio, dall'altro**. In entrambi i casi, le forme di Stato ci forniscono elementi per comprendere i valori a cui gli ordinamenti statali si ispirano e le finalità che essi intendono di volta in volta perseguire.

2.5 Le forme di Stato secondo i rapporti fra governati e governanti

2.5.1 Dagli Stati assoluti agli Stati totalitari

La prima forma di Stato moderno è lo **Stato assoluto**, che nasce nel XV secolo dalla disgregazione del sistema feudale e vede al proprio vertice il **Monarca per diritto divino**, il quale accentra su di sé i poteri legislativi, esecutivi e giudiziari. Il Re, al quale è dovuta obbedienza assoluta, non è però totalmente svincolato: egli deve infatti rispettare la *legge divina*, quella *naturale* e le **leggi fondamentali del Regno**, nel cui ambito sono racchiusi e difesi i diritti e le libertà dei sudditi.

Nella sua forma illuminata, lo Stato assoluto si presenta come **Stato di polizia**, che si afferma fra il XVII e il XVIII secolo, sul principio che l'attività di governo deve avere come obiettivi prioritari la sicurezza e la prosperità dei sudditi e, in generale, dello Stato.

Ma nel corso del XIX secolo, le trasformazioni sociali e soprattutto economiche, che vedono l'avvento della borghesia e del processo d'industrializzazione, segnano l'ascesa dello **Stato liberale**, nel quale viene attuato il principio della separazione dei poteri. Il Re conserva la funzione esecutiva, mentre le funzioni legislative e giurisdizionale vengono rispettivamente attribuite al Parlamento e all'Autorità giudiziaria. Si afferma, in questa forma di Stato, il **principio di legalità**, che vincola i pubblici poteri all'osservanza della legge (**Stato di diritto**), nonché il **principio di eguaglianza formale**, anche se di fatto i gruppi e le classi sociali diverse dalla borghesia possidente e delle professioni sono escluse dal circuito politico e discriminate sul piano economico e sociale.

Nel ventesimo secolo, l'incapacità dello Stato liberale di contenere la spinta delle **masse lavoratrici** e dei **ceti popolari**, che chiedono di essere rappresentati politicamente e tutelati nei loro interessi, porta in alcuni Paesi all'affermazione di una forma di Stato inedita e per molti aspetti rivoluzionaria: lo **Stato totalitario**, basato sulla dittatura di un unico partito, che impone l'ideologia ufficiale.

Nello Stato totalitario, antitesi di quello liberale, le garanzie costituzionali e le libertà fondamentali sono limitate, o subordinate agli interessi dello Stato e dell'unico partito al governo, e tutte le funzioni statali fanno capo al dittatore, posto al vertice del partito unico.

2.5.2 Lo Stato democratico e sociale

La seconda metà del secolo scorso è stata occupata dal pieno dispiegarsi della forma di **Stato democratico e sociale**, che si differenzia non solo dallo Stato autoritario ma anche dallo Stato liberale, per i seguenti aspetti:

- la base sociale dello Stato si allarga attraverso il suffragio universale e diretto (**Stato pluriclasse**), con il conseguente riconoscimento del più ampio **pluralismo politico** (concorrenza fra diversi partiti politici), **economico** (compresenza di molteplici organizzazioni sindacali in rappresentanza delle diverse categorie economiche e produttive), **sociale** (massima libertà di associazione riconosciuta ai privati), **culturale** (libertà di insegnamento, diritto di istituire scuole e istituzioni di alta cultura, libertà della scienza e dell'arte) e **religioso** (riconoscimento dell'eguale libertà di tutte le confessioni religiose);
- la Costituzione, che racchiude e riconosce i principi e i valori fondanti dell'ordinamento, può essere modificata soltanto da una legge approvata con un procedimento più complesso e da una maggioranza più ampia di quella richiesta per l'approvazione di una legge ordinaria (**Costituzione rigida**);
- il principio di legalità si evolve in **principio di legalità costituzionale**, con la conseguenza che anche la legge ordinaria deve conformarsi alla Costituzione e, a garantire che ciò avvenga, è preposto un organo giurisdizionale particolare, la **Corte costituzionale**;
- il **principio di separazione dei poteri** non viene superato, ma si arricchisce di nuove funzioni e nuovi organi e, inoltre, si affida a una figura *super partes* con funzioni di garanzia (Presidente della Repubblica) il compito di assicurare l'equilibrio fra i vari poteri dello Stato;
- la necessità di includere nello Stato anche le fasce di popolazione più deboli impone una **politica economica e sociale interventista**, finalizzata a ridistribuire la ricchezza;
- l'intervento statale si concretizza anche nella promozione di un'**economia mista**, caratterizzata dalla proprietà pubblica e privata dei mezzi di produzione, dalla partecipazione diretta dello Stato allo sviluppo economico attraverso le imprese pubbliche, da politiche regolatorie volte a realizzare fini sociali.

2.6 Le forme di Stato secondo l'articolazione territoriale

Secondo l'articolazione territoriale della sovranità, e quindi il modo in cui è distribuito il potere sul territorio, si distingue fra Stato unitario, Stato federale e Stato regionale.

Sono **Stati unitari** quelli in cui la sovranità è concentrata nello Stato centrale e le sue articolazioni periferiche realizzano forme di *decentramento amministrativo*, che può essere qualificato come:

- *burocratico* (trasferimento di potestà decisorie autonome da parte di organi centrali a organi periferici);
- *autarchico* (trasferimento di funzioni amministrative da parte dello Stato a enti capaci di porre in essere atti equiparabili agli atti amministrativi statali);
- *funzionale* (trasferimento di potestà decisionali nell'ambito di un rapporto gerarchico fra l'ufficio centrale e quello periferico).

Stato federale, invece, è quello formato da una «pluralità» di Stati, ciascuno dei quali esercita autonomamente all'interno del suo territorio le funzioni legislative, esecutive e giurisdizionali, mentre gli interessi facenti capo alla federazione in quanto tale, come la politica estera e la difesa del territorio, sono curati da un governo centrale.

Storicamente due sono i procedimenti attraverso i quali possono nascere degli Stati federali: o più Stati indipendenti e sovrani si associano fra loro, creando una **Confederazione** per poi pervenire all'unione e integrazione in uno Stato federale (es. Stati Uniti e Germania), oppure Stati unitari modificano il loro assetto strutturale nel senso del federalismo, come ultimo stadio di un progressivo e sempre più robusto *decentramento di funzioni* dallo Stato centrale a enti territoriali autonomi (es. Belgio e Brasile).

Il fenomeno del federalismo va tenuto distinto da quello del regionalismo: lo **Stato regionale**, infatti, è uno Stato «unitario» che riconosce autonomia a enti territoriali denominati appunto «Regioni». La Spagna e l'Italia sono gli esempi più distintivi.

Capitolo 3

Le unioni fra Stati: Unione europea e organizzazioni internazionali

3.1 L'Italia e la comunità internazionale: riferimenti costituzionali

La Costituzione italiana manifesta una **chiara vocazione internazionale**. Quest'apertura alla comunità internazionale trova espressione negli artt. 10 e 11 Cost.

L'art. 10 Cost. introduce un meccanismo di **adattamento automatico** alle **norme di diritto internazionale** generalmente riconosciute (**consuetudini internazionali**).

L'art. 11 Cost. contiene due solenni affermazioni: in primo luogo, questo precetto afferma il **ripudio della guerra** come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. A venire ripudiata è la *guerra offensiva*, non quella difensiva. Anche l'art. 51 della Carta dell'ONU, del resto, riconosce a ciascuno Stato il *diritto naturale di legittima difesa individuale e collettiva*.

In secondo luogo, l'art. 11 afferma come l'Italia consenta, in **condizioni di parità** con gli altri Stati, a limitazioni di sovranità al fine di creare un **ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni**, favorendo le organizzazioni rivolte alla realizzazione di tale obiettivo. Si tratta di una clausola aperta che consente al nostro Paese di partecipare attivamente alle attività che si svolgono nei vari consessi internazionali. Il precetto era stato inizialmente concepito per consentire l'adesione dell'Italia all'**ONU**, istituita pochi anni prima dell'approvazione della Costituzione (1945) e alla quale l'Italia non aveva ancora aderito (lo farà solo nel 1955). Nel tempo ha rappresentato anche il principale riferimento per giustificare le notevoli "limitazioni di sovranità" imposte con l'adesione alle Comunità europee prima e all'**Unione europea (UE)** dopo.

Le organizzazioni internazionali si distinguono in **governative** e **non governative**. Il criterio distintivo fondamentale è relativo alla loro composizione: membri delle prime devono essere soggetti di diritto internazionale e, dunque, Stati o altre organizzazioni intergovernative; membri delle seconde sono, invece, singoli individui o enti.

Le **organizzazioni non governative (ONG)** sono associazioni private senza fini di lucro, il cui carattere internazionale è legato all'operatività in almeno tre Stati diversi. Esse svolgono su scala mondiale attività di sensibilizzazione, informazione e solidarietà su temi e problemi di rilevanza internazionale (tali, ad esempio, sono *Amnesty International*, il *WWF*, *Greenpeace International*, *Emergency*).

Le **organizzazioni internazionali governative (OIG)** sono, invece, costituite tramite accordi internazionali fra Stati. Il loro documento istitutivo (detto statuto, carta, patto ecc.) delinea la struttura dell'organizzazione, le sue finalità, gli strumenti, i metodi operativi e le modalità di finanziamento. Quali soggetti di diritto internazionale, le OIG hanno una propria personalità giuridica, sia pure parziale, distinta da quella degli Stati che le compongono.

3.2 L'Unione europea

3.2.1 Evoluzione storica del processo di integrazione in Europa

L'Unione europea è un soggetto politico particolare in quanto, pur derivando da accordi internazionali, presenta alcuni **elementi distintivi rispetto alle altre organizzazioni internazionali**. Infatti:

- esercita *competenze esclusive* in determinati settori, nell'ambito dei quali gli Stati membri hanno rinunciato definitivamente a intervenire;
- è in grado di *produrre norme giuridiche* con effetti direttamente vincolanti non solo nei confronti degli Stati membri, ma anche dei cittadini di tali Stati;
- possiede una *personalità giuridica di diritto internazionale* esplicitamente riconosciuta dall'art. 47 TUE (Trattato sull'Unione europea).

Ciò nonostante, l'Unione europea non può qualificarsi neppure come uno Stato federale in formazione, in quanto sono pur sempre gli Stati nazionali a decidere quanta parte dei propri poteri e della propria sovranità sono disposti a cedere all'Unione.

Si può, quindi, affermare che l'Unione europea associa degli Stati che accettano di perdere, o meglio di mettere in comune, alcune prerogative della propria sovranità all'interno di un quadro politico più ampio, dotandosi di funzioni sempre più estese che, pur essendo definite e negoziate a partire dagli Stati, richiedono un ruolo crescente delle istituzioni sovranazionali.

Si è soliti ricondurre la nascita dell'organizzazione alla **dichiarazione Schuman**, atto con il quale si proponeva di mettere in comune le risorse carbonifere e dell'acciaio della Germania e della Francia; gli sviluppi successivi portarono, il 18 aprile 1951, alla firma del *Trattato di Parigi*, che istituì la **CECA (Comunità europea del carbone e dell'acciaio)**, organizzazione alla quale aderirono anche i Paesi Bassi, il Belgio, il Lussemburgo e l'Italia.

Qualche anno dopo furono create altre due organizzazioni tra gli stessi Stati, la **Comunità economica europea (CEE)** e la **Comunità europea per l'energia atomica (CEEa o Euratom)**, i cui trattati istitutivi furono firmati a Roma il 25 marzo 1957. La prima organizzazione, in particolare, si poneva l'obiettivo di realizzare un'unione doganale e avviare iniziative comuni in vari settori (trasporti, agricoltura, disciplina della concorrenza etc.).

Le tappe più importanti del successivo percorso di integrazione sono state:

- la **progressiva adesione di quasi tutti gli Stati europei**. Attualmente i membri dell'organizzazione sono 27: nel 1973 hanno aderito Irlanda e Danimarca, nel 1981 la Grecia, nel 1986 Spagna e Portogallo, nel 1995 Austria, Finlandia e Svezia, nel 2004 Repubblica ceca, Ungheria, Slovenia, Slovacchia, Polonia, Lettonia, Lituania, Estonia, Cipro e Malta, nel 2007 Romania e Bulgaria, nel 2013 la Croazia.

Nel 1973 aveva aderito all'Unione anche il **Regno Unito**. Una consultazione referendaria che si è svolta il 23 giugno 2016 e che doveva decidere sulla permanenza dello Stato nell'Unione, ha visto prevalere con il 51,9 per cento dei suffragi il fronte della cosiddetta **Brexit**, ovvero dell'uscita dall'Unione europea. Dopo lunghi e infruttuosi negoziati il Regno Unito ha comunicato alle istituzioni europee la propria decisione di lasciare l'Unione a decorrere dal 31 gennaio 2020;

- la creazione dell'**unione doganale** e del **mercato interno**. Il 1° gennaio 1968 furono aboliti i dazi doganali sulle merci in transito da un Paese membro all'altro e fu adottata la tariffa doganale comune da applicarsi agli scambi con i Paesi terzi. Nel 1993 è stato realizzato il mercato interno europeo, un'area entro la quale vige la più completa liberalizzazione nei movimenti di merci, servizi, persone e capitali;
- la **libera circolazione delle persone** e la soppressione dei controlli alle frontiere tra gli Stati membri in seguito alla firma, il 18 giugno 1985, degli **accordi di Schengen**. I cittadini europei, infatti, possono liberamente circolare all'interno di un'area che include quasi tutti gli Stati europei senza dover subire controlli di frontiera. All'area Schengen aderiscono anche Stati non appartenenti all'Unione (Norvegia, Islanda, Svizzera e Liechtenstein), ma non ne fa parte l'Irlanda. Momentaneamente esclusi sono anche Cipro, Bulgaria e Romania, che dovrebbero aderire nei prossimi anni;
- l'**adozione dell'euro come moneta unica**. Nel 2002, dopo un lungo processo di convergenza delle rispettive politiche economiche e monetarie avviato nel 1990, è stata introdotta l'euro, una moneta comune utilizzata in molti degli Stati dell'Unione (attualmente è circolante in 20 Stati membri; *non adottano l'euro* la Bulgaria, la Romania, la Repubblica ceca, l'Ungheria, la Polonia, la Svezia e la Danimarca).

3.2.2 I successivi trattati di modifica

Molte sono state anche le modifiche istituzionali nell'assetto europeo. In particolare il 7 febbraio 1992 venne firmato il Trattato sull'Unione europea (TUE), meglio noto come **Trattato di Maastricht**, con il quale da un lato si avviava una *cooperazione nel settore della politica estera e di sicurezza comune* e una più intensa *collaborazione in materia civile e penale* e dall'altro si attribuivano nuove competenze alla Comunità economica europea, che assumeva la denominazione di Comunità europea (CE). Anche quest'ultima organizzazione è però scomparsa con la firma del **Trattato di Lisbona**, il 13 dicembre 2007 (entrato in vigore il 1° dicembre 2009), per essere definitivamente inglobata dall'Unione europea (la CECA già non esisteva più dal 2002). Il Trattato con il quale fu istituita nel 1957 la Comunità europea (TCE) ha assunto la nuova denominazione di **Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)**. Ad esso si affianca il **Trattato sull'Unione europea (TUE)**, che ha conservato la sua originaria denominazione anche se è stato radicalmente modificato nei suoi contenuti.

In sintesi si può affermare che attualmente esiste solo l'**Unione europea (UE)** e che tale organizzazione è **disciplinata da due trattati**:

- il **TUE** (55 articoli), un testo che include i principi di base dell'ordinamento europeo e le principali disposizioni istituzionali;
- il **TFUE** (358 articoli), nel quale sono riportate le norme attuative e la disciplina di dettaglio.

3.2.3 Gli obiettivi dell'Unione europea

L'Unione europea si propone, come esplicitato dall'art. 3 TUE, l'instaurazione di un **mercato interno**, individuato, ai sensi dell'art. 26 TFUE, quale spazio senza frontiere interne, nel quale sono assicurate le quattro libertà fondamentali: la libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali.



Concorso

189 VIGILI DEL FUOCO

ISPETTORI LOGISTICO-GESTIONALI



Manuale e quesiti per tutte le prove

Manuale per la preparazione al concorso per 189 Ispettori logistico-gestionali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, indetto dal Ministero dell'Interno (Decreto 809 del 16 ottobre 2023).

Il libro affronta tutti gli argomenti previsti dal bando:

- Elementi di diritto costituzionale
- Elementi di diritto amministrativo
- Elementi di contabilità di Stato
- Elementi di diritto privato
- Elementi di scienza delle finanze
- Ordinamento del Ministero dell'Interno e del Dipartimento dei Vigili del Fuoco

Tra le *estensioni online* del volume è presente una raccolta di **quesiti a risposta multipla** che ripercorrono gli stessi argomenti del manuale e consentono una verifica della preparazione raggiunta.

Sempre nell'area riservata è disponibile in **omaggio** il **software di simulazione** per esercitarsi online.

**IN OMAGGIO**
ESTENSIONI ONLINE

**Test di
verifica**

**Software di
simulazione**

Le **risorse di studio** gratuite sono accessibili per 18 mesi dalla propria area riservata, previa registrazione al sito **edises.it**. Il **software** consente di esercitarsi su un vastissimo database e **simulare** la prova di preselezione.

Altri volumi consigliati:



LA PROVA INFORMATICA

TE3



LA PROVA DI INGLESE

TE1

